



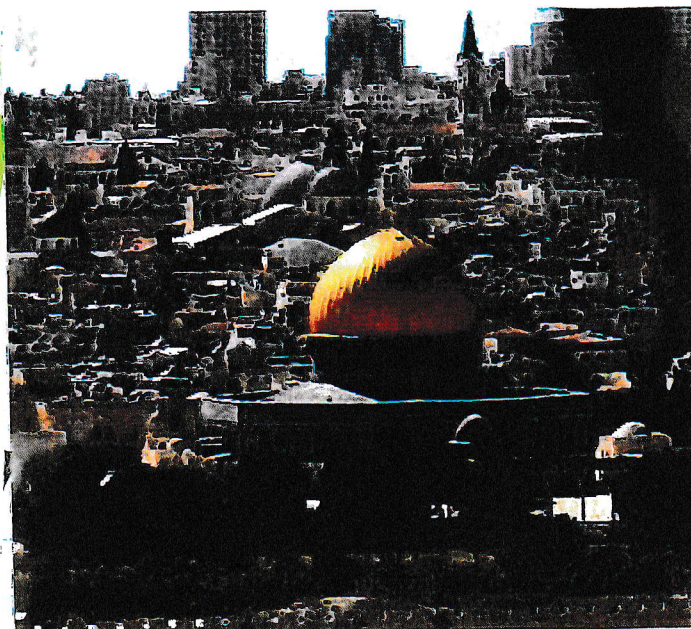
Patton: Pasqua di preghiera in Terra Santa, alla violenza si risponde perdonando

Francesca Sabatinelli - Città del Vaticano

"Gerusalemme è luogo di incontro, fede, preghiera, gioia, di comunione e di unità e non conflitto e divisione, non è solo tensione politica e religiosa". Parole forti che monsignor Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, ha usato per ribadire che la Città Santa "non è né possesso né esclusione", quando si è rivolto agli oltre 20 mila fedeli cristiani che hanno preso parte alla processione della Domenica delle Palme. A loro, Pizzaballa ha chiesto di non aver paura di "quanti vogliono dividere", riferimento agli episodi di violenza avvenuti nella città contro chiese e simboli cristiani. "La città santa - sono state le sue parole - è da sempre e sempre resterà casa di preghiera per tutti i popoli e nessuno la potrà possedere in maniera esclusiva". Un monito ripreso da **padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa**, quando parla della "dignità dei cristiani", e sottolinea con vigore che il modo cristiano di reagire alla violenza non è usarne altra, bensì perdonare, pregare e chiedere giustizia. **Padre Patton, come è stata vissuta la Domenica delle Palme a Gerusalemme?**

Le Chiese di Terra Santa: Pasqua rafforza la fede dei cristiani messa alla prova

Direi che, al di là del fatto che alcuni sono ancora tentati di lasciare la Terra Santa, però sicuramente una parte dei nostri cristiani ha ben chiaro che loro sono discendenti delle prime comunità cristiane e che quindi loro sono i testimoni di una fede che qui a Gerusalemme si è trasmessa ininterrottamente per 2000 anni, anche in tempi molto più difficili di quelli che stiamo vivendo noi. Quindi, direi che la responsabilità va intesa come vocazione, non è una cosa di puro sforzo umano, ma è una chiamata di Dio: quella di essere cristiani di Terra Santa. Ed è una missione che trova le sue radici nel Vangelo, dove Gesù stesso non parla alla Chiesa come a grandi folle, quando dice: non temere, piccolo gregge, perché il Padre si prende cura di noi. Quindi, anche quando siamo in un contesto di minoranza, e non siamo minoranza solo a Gerusalemme, siamo minoranza in molti altri Paesi del mondo, noi dobbiamo trovare la forza, non in una specie di sentimento eroico, ma nelle parole di Gesù nel Vangelo, nella relazione con Lui che si



Il messaggio pasquale dei leader religiosi di Gerusalemme descrive le difficoltà nelle quali si trova a vivere la comunità cristiana. Che clima c'è in questo momento, in attesa dei riti della Settimana Santa?

Direi che il clima è comunque un clima di gioiosa attesa per le celebrazioni, perché Natale a Betlemme e Pasqua a Gerusalemme sono due momenti di festa. Poi, questa festa cade a breve distanza dalla Pasqua per gli orientali, che sarà una settimana dopo, cade praticamente in contemporanea con la Pasqua ebraica, che comincia domani, e cade anche in contemporanea con il Ramadan, quindi con il tempo del digiuno musulmano. Di conseguenza cade in un momento in cui molti desiderano poter pregare e celebrare a Gerusalemme, tutti quelli che fanno riferimento a ebraismo, islam e cristianesimo. Poi cade anche in un contesto politico che è particolare perché di grande tensione ormai da parecchie settimane, con ogni fine settimana delle manifestazioni di piazza che rivendicano, pacificamente e democraticamente, la necessità di non stravolgere l'assetto dello Stato e di non sottomettere la Corte Suprema al Governo. Questo è ovvio che crea tensione all'interno del Paese e ripeto, ogni fine settimana con delle dimostrazioni ma, nonostante

Buona Pasqua

DALLA PRIMA PAGINA

tutto questo, quello che come cristiani noi percepiamo è il grande desiderio di poter celebrare la risurrezione del Signore, così come per gli orientali una settimana dopo di noi, il desiderio di poter veder diffondersi quel fuoco che scaturisce dal sepolcro vuoto.

Parliamo dell'impegno della custodia francescana nel preservare e nel garantire i luoghi sacri attraverso la colletta del Venerdì Santo. Come sta andando avanti?

Sta andando avanti in questo momento anche abbastanza bene, direi in ripresa, perché veniamo da un periodo che è stato molto difficile, il periodo della pandemia, ed eravamo praticamente senza risorse economiche. Adesso, grazie a Dio, è possibile di nuovo anche compiere quel gesto di solidarietà universale che è la colletta Pro Terra Sancta, la colletta del Venerdì Santo, che è una forma di condivisione dei cristiani tutto il mondo con i cristiani di Terra Santa. E attraverso quel contributo poi per noi è possibile, da un lato prenderci cura dei luoghi santi, dall'altro lato prenderci cura dei pellegrini che vengono a visitare i luoghi santi e, soprattutto, prendersi cura anche della piccola comunità cristiana locale, perché quella colletta sostiene anche le attività pastorali e le attività sociali, in special modo le attività legate all'educazione, dato che molte sono le scuole che svolgono un ruolo importantissimo e poi anche le attività di aiuto assistenza sociale. Dobbiamo pensare che la Custodia non è radicata solo in Israele e Palestina, ma anche in territori che da anni soffrono per la guerra, come la Siria, e che recentemente anche stanno soffrendo per il terremoto. Quindi, la colletta è l'espressione della solidarietà della Chiesa universale nei confronti della Chiesa di Terra Santa attraverso la Custodia di Terra Santa.

Così come la pandemia ha bloccato in qualche modo la colletta aveva bloccato i pellegrinaggi. Ecco, in questo periodo avete constatato che stanno tornando i pellegrini?

Sì, sì, in questo momento i pellegrini sono più o meno sulle cifre del 2018, quindi non proprio il momento massimo prima della pandemia, che era il 2019, ma comunque c'è un buon numero di pellegrini e in questo momento la maggior parte arrivano dagli Stati Uniti, poi come secondo Paese c'è la Polonia, come terzo paese l'Italia e poi Spagna e Brasile. Si vede un po' un ritorno dei pellegrini, anche questa è una cosa molto positiva, direi che come ritorno dei pellegrini possiamo essere più che contenti. L'appello è a venire come pellegrini in Terra Santa per ravvivare la propria fede e per ravvivare anche il legame con i cristiani della Terra Santa e con la Chiesa Madre di Gerusalemme. L'altro appello è quello di sostenerci anche economicamente, perché in questo momento ci sono anche delle grandi opere che vengono portate avanti, penso al restauro della Basilica del Santo Sepolcro, che è ancora in corso e anche al restauro di molti santuari che hanno bisogno continuo di manutenzione e di lavoro, per poter poi facilitare anche la venuta dei pellegrini e l'esperienza di fede dei pellegrini.



Cattolici, la solidarietà per la Terra Santa è quotidiana...

La **Colletta del Venerdì Santo** che **abbiamo fatto** è un'occasione straordinaria di aiuto, sommata però all'azione costante di istituzioni, comunità e fedeli a favore di chi vive in quei luoghi. Che non si ferma per l'odio di alcuni estremisti

Preti, un aiuto ai confratelli anziani e malati: anche questo è Pasqua

Il Giovedì Santo è occasione per sostenere la Fondazione che assiste i presbiteri più fragili. Un gesto prezioso, per il quale ci si appella anche ai fedeli. L'Arcivescovo: «Tutti contribuiscano per quanto possono»

di don Massimo FUMAGALLI *

**Incaricato del Vescovo per i preti anziani e ammalati*

Vice presidente della Fondazione Opera Aiuto Fraterno (anche don Giovanni è nel Consiglio)

Il Giovedì Santo ci invita a riflettere ogni anno sul nostro sacerdozio, che abbiamo ricevuto come dono prezioso e inestimabile nel giorno dell'ordinazione e sull'impegno apostolico al quale ci siamo dedicati con passione dopo l'imposizione delle mani del Vescovo.

L'immagine della Messa crismale è ogni anno suggestiva, perché mostra una grande parte dei presbiteri tutti uniti con il loro Vescovo in un solenne atto liturgico che ci ricorda che svolgiamo un ministero pastorale in stretta unione sacramentale con il Vescovo e gli altri preti come un corpo unico.

Da qui ne deriva un altro impegno legato al ministero sacerdotale, quello della fraternità che ci chiede di prenderci cura gli uni degli altri, il più anziano verso il più giovane e viceversa per ogni necessità posta dalla vita.

L'opera della Fondazione

In questo solco si inserisce l'operato della **Fondazione Opera Aiuto Fraterno** a sostegno di ogni presbitero, ma in modo particolare verso i confratelli più fragili e anziani, con interventi mirati a seconda delle necessità degli stessi.

Ogni Giovedì Santo presentiamo le attività di questa realtà (**i dati in questo opuscolo**), ma è importante sottolineare come la cura per i presbiteri da parte dell'O.A.F. è già di per se stessa un esercizio di fraternità, perché è costituita da un lavoro di una squadra che agisce nell'ambito del Vicariato per la Formazione permanente del Clero, coadiuvata da tre diaconi permanenti e una laica che con le differenti competenze pastorali, mediche e amministrative quotidianamente si occupano dei confratelli anziani e malati. A loro poi si affiancano i presbiteri incaricati di seguire nelle diverse Zone pastorali i loro confratelli in situazioni di malattia o vecchiaia. Tutte insieme queste persone formano un'Équipe che si ritrova quindicinalmente per monitorare la situazione e per studiare proposte di cura e formazione per i confratelli.

Più risorse

Dopo aver riflettuto sull'importante tema



Sacerdoti anziani ospiti della Fondazione Sacra Famiglia

Come sostenere la Fondazione

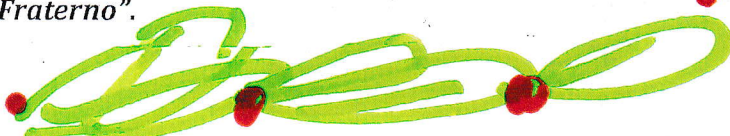
La Fondazione si sostiene solamente con le offerte dei sacerdoti e delle Parrocchie ("Offerta del Giovedì Santo") o di privati che desiderano aiutare i loro sacerdoti. Il sostegno economico può pervenire alla Fondazione nei seguenti modi:

◦ LASCITI TESTAMENTARI
(intestati a Fondazione Opera Aiuto Fraterno) da parte di sacerdoti, loro parenti, fedeli sensibili alle problematiche del clero anziano.

◦ OFFERTE VERSATE
DIRETTAMENTE PRESSO LA SEGRETERIA della Fondazione Opera Aiuto Fraterno (piazza Fontana 2, Milano - tel. 02.8556372)

◦ OFFERTE VERSATE
attraverso bonifico bancario sul conto corrente intestato a Fondazione Opera Aiuto Fraterno - Banca d'appoggio Banca Popolare di Sondrio Filiale di Milano - Agenzia 3 - Iban IT 81 A056 9601 7990 0001 9049 X29;

◦ OFFERTE VERSATE presso
l'Ufficio Cassa della Curia specificando "Fondazione Opera Aiuto Fraterno".



della fraternità, mi preme sottolineare come la presa in carico dei confratelli più anziani e malati da parte dell'Opera Aiuto Fratello richiede sempre più risorse in ragione del crescente numero di sacerdoti con criticità. I dati allegati sono eloquenti a tal proposito.

Mi permetto pertanto di sollecitare la vostra generosità in occasione del Giovedì Santo, sia con le nostre offerte personali durante la Messa crismale, sia con le questue nella Messa *in Coena Domini* nelle parrocchie. Se non fosse possibile dare un contributo durante questi due momenti liturgici è sempre possibile vivere il gesto di solidarietà fraterna tramite un contributo nelle modalità indicate nel box a fianco.

CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 154,42 (24,55 in s. Giorgio); lumini votivi 157,50 (IN in s. Giorgio 33,60). s. Messe pro Defunti 70,00; PER Funerali 200,00 , per Oftal 30,0; offerte all'Ulivo 30,00; altre Buste mensili 200,00 stampa cattolica 9,00. Grazie a tutti.

Come promesso ogni 3 mesi pubblichiamo la sintesi della situazione generale

ENTRATE:

Offerte sante Messe 2768,00

Funerali 490,00

Lumini votivi e cera 1531,00

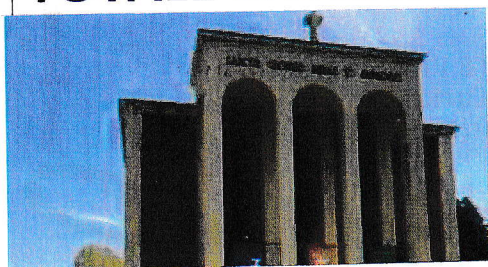
Buste mensili 507,00

Cstechismo 70,00

Rifugio e Assemblee condominiali 440,00

Stampa cattolica 227,00

TOTALE ENTRATE: 6.033



Tuttavia, nonostante la generosità di molti, le entrate ordinariamente legate al Giovedì Santo non sono sufficienti per far fronte alle spese e solo grazie ad altre elargizioni anche di privati, a lasciti, eredità di presbiteri generosi, siamo riusciti a continuare l'opera assistenziale.

Pertanto, ricordando anche l'impegno lasciatici dal nostro Arcivescovo a conclusione della celebrazione penitenziale del 28 febbraio scorso (**leggi qui**), faccio appello a una generosa solidarietà da esercitarsi attraverso le forme sopra evidenziate.

Vi ringrazio per l'attenzione, vi invito a riflettere seriamente su questo tema e vi auguro buona Pasqua.



USCITE:

Tasse e varie Arcidiocesi 152,00

Stipendio Parroco e Messe 976,00

Collaboratrice pulizie 760,00

Spese di culto e candele 668,00

Utenze 30,00

Saldo TAREI 2022 600,00

Assicurazioni 2023 1.640,00

Stampa cattolica 207,00

Manutenzioni 565,00

Telefoni e Cancelleria 375,00

Spese bancarie 560,00

Riparazione caldaia in san Giorgio 1.600

**TOTALE USCITE
15.534,00**

**Come può sopravvivere
una Parrocchia?**



alla scuola della Parola

DOMENICA IN ALBIS DEPOSITIS

II DI PASQUA - RITO AMBROSIANO (ABC)

LETTURA Ap 4, 8-24a

Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti.

Lettura degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni. ⁸Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». ¹³Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. ¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. ²²L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni. ²³Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. ²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio.

EPISTOLA Col 2, 8-15

Siete stati sepolti con Cristo nel battesimo e con lui siete anche risorti.

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, ⁸fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggi ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. ⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, ¹⁰e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. ¹¹In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: ¹²con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della



non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e ¹⁴annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. ¹⁵Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

VANGELO Gv 20, 19-31

L'apparizione del Risorto nel cenacolo presente Tommaso.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. ¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». ²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». ³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Mettilo pure, il dito, Tommaso...

Mettilo, pure il tuo dito Tommaso, per verificare se i buchi dei chiodi sono al posto giusto...

Sono certo "beati quelli che non hanno visto e hanno creduto". Ma, forse, sono ancora più beati quelli che, dopo Tommaso, non si accontenteranno di "credere senza aver visto".

Il problema non riguarda i buchi dei chiodi o del costato del Signore: Non è quello che occorre verificare. Tommaso riceve un annuncio stravolgente da gente che era chiusa tra le mura del Cenacolo per paura. Per uno come lui, che era uscito dal Cenacolo e adesso veniva da fuori, la testimonianza degli altri apostoli impauriti, seppure gioiosi, non poteva certo bastare. Difatti, Gesù, riapparendogli, non lo rimprovera più di quel tanto. Gli va incontro e supplisce a ciò che avrebbero dovuto offrire gli altri apostoli. Se l'atteggiamento di Tommaso fosse stato negativo, Gesù non sarebbe riapparso per saziare una curiosità o l'incredulità tranquilla o scettica di un apostolo.

La seconda apparizione di Gesù e i suoi gesti e le sue parole, sono rivolte sì a Tommaso, ma per far capire qualcosa di importante agli altri apostoli. Dopo la Pasqua, o sparisce la paura, o non si può pretendere che il mondo possa credere.

I "segni dei chiodi" o sono riscontrabili nella vita nuova della Comunità cristiana... assieme ai segni della presenza del Risorto... oppure, se non c'è niente da vedere, non c'è nulla nemmeno da credere.

dGM

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOS
Sabato 8 VEGLIA PASQUALE	Ore 21.00 S. MESSA UNICA SLENNE		
Domenica 9 S. PASQUA		Ore 11:00 S. Messa	
Lunedì 10 S. Angelo		Ore 11:00 S. Messa	
Martedì 11		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 12		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 13		Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti Della R.S.A
Venerdì 14		Ore 18:00 S. Rosario	
Sabato 15	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 16		Ore 11:00 S. Messa Rolando e Alesandro	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faia

3381653910

INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

Ottava di PASQUA

Lunedì dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12

Esaltate il Signore, nostro Dio

Martedì dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35

Liberaci, Signore, da ogni paura

Giovedì dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

At 5,26-42; Sal 33; Col 3,1-4; Lc 24,36b-49

Venite, figli, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore

Venerdì dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

At 10,34-43; Sal 95; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7

Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio

Sabato dell'Ottava di Pasqua (in Albis)

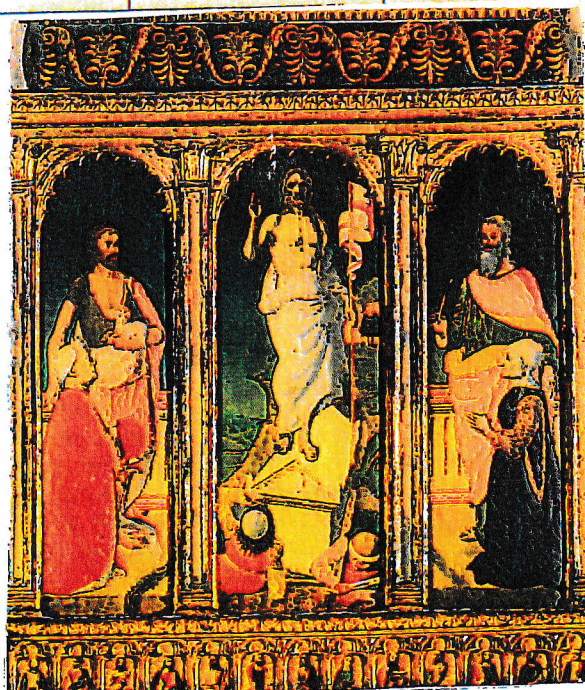
At 3,12b-16; Sal 64; 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14

A te si deve lode, o Dio, in Sion

DOMENICA DI PASQUA A (o della Divina Misericordia)

At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31

La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare



Trittico su tavola di legno di Antonio Bevilacqua (XV sec.)
raffigurante la Risurrezione di Cristo con S. Giovanni
Battista e S. Giovanni Evangelista; inginocchiati accanto
a loro, rivolti verso il Risorto, stanno i donatori: il conte
Giovanni Melzi e la consorte Brigida de Tanzi.